

Scuola, gabbie salariali: dal Governo solo risposte che dividono il Paese. Ci opporremo fermamente

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

07/12/2023

Roma, 7 dicembre 2023 - Invece di aumentare gli stipendi, trovando le giuste risorse per il rinnovo del contratto Istruzione e Ricerca 2022-24, il Governo pensa evidentemente a come abbassarli.

Solo così possiamo interpretare l'approvazione nottetempo dell'ordine del giorno presentato dalla Lega che vorrebbe introdurre una distinzione dello stipendio, in particolare del personale della scuola, attraverso "una quota di reddito correlato al luogo di attività". Si immagina dunque non solo di retribuire diversamente chi lavora al Sud, al Centro e al Nord, ma anche chi lavora nelle aree metropolitane rispetto a chi lavora nella provincia. Niente di nuovo sotto il sole, ciò significa reintrodurre le gabbie salariali in un Paese che avrebbe soprattutto bisogno di superare i divari territoriali che lo affliggono.

Con l'autonomia differenziata il Governo vuole dividere il Paese e con le gabbie salariali punta a dividere anche i lavoratori tra di loro. La **FLC CGIL** continuerà ad opporsi fermamente a questi progetti divisivi e continuerà a lottare e mobilitarsi per una scuola pubblica unitaria e per dignitose retribuzioni per tutto il personale della scuola e su tutto il territorio nazionale.

Scuola, le gabbie della Lega

07/12/2023

Ci sono pratiche parlamentari che non tramonteranno mai: prima, seconda, terza Repubblica e anche oltre. Una di queste è certamente quella del **blitz notturno**, punto di coagulo spesso tra tensioni nelle maggioranze, tentativi di far passare proposte azzardate, provocazioni per vedere fino a che punto si può azzardare. È successo anche ieri nott

La proposta di legge che – tra le proteste – ha di fatto cancellato il salario minimo deve essere sembrata al plotone di deputati leghisti guidati da Andrea Giaccone e Rossano Sasso rifugio sicuro per piazzare – anzi ripiazzare – un vecchio pallino (di origine bossiana) del Carroccio: quello delle **gabbie salariali per gli insegnanti**, con la risibile motivazione che la vita al Nord costa di più.

Si tratta di un ordine del giorno, che pertanto non impegna in alcun modo la maggioranza, ma che politicamente ha una **rilevanza assai grave**, fosse solo come puntello ideologico all'autonomia differenziata – questa sì pericolo concreto e incombente – che tra i suoi effetti nefasti avrebbe anche questo. Differenziare, cioè, i salari che a quel punto

potrebbero essere usati anche come “grimaldello” dalle Regioni più ricche per attirare insegnanti, penalizzando il resto del territorio.

L'odg chiede al governo di “valutare l'opportunità di prevedere con apposito provvedimento un intervento sulla contrattazione del pubblico impiego”. Ma è **l'istruzione a essere nel mirino**: “Per alcuni settori, come ad esempio nel mondo della scuola” serve “un'evoluzione della contrattazione”, per arrivare a “una base economica e giuridica uguale per tutti, cui aggiungere una quota variabile di reddito temporaneo correlato al luogo di attività”.

Il motivo è quello classico di chi difende le gabbie salariali: “Lo **stipendio unico nazionale**”, infatti, può “comportare diseguaglianze sociali su base territoriale, creando discriminazioni di reddito effettivo”. Esiste tutta una letteratura che spiega molto bene nel dettaglio l'iniquità di un sistema siffatto e la sua inefficacia anche in termini di giustizia sociale: le gabbie salariali finirebbero ovviamente per acuire le distanze che nel paese ci sono, limitandosi a fotografare e cristallizzare situazioni esistenti.

La verità è che in Italia, a partire dalla scuola, il tema della **povertà salariale** esiste ed è complesso. E se parliamo di scuola non si può non citare il mancato rinnovo dei contratti. In estate è stato siglato un accordo già scaduto, quello 2019-21, mentre attualmente si sta discutendo il rinnovo di un'intesa che scadrà quasi subito, quella 2022-24: lo Stato è davvero un cattivo datore di lavoro.

Nel nostro paese **le retribuzioni dei docenti** sono, a ogni livello, sensibilmente più basse rispetto a quelle dei colleghi europei. Secondo l'Ocse, nella scuola superiore lo stipendio annuo medio in Italia è di circa 7 mila dollari inferiore rispetto alla media, ma se si prendono paesi come Francia e Germania il dato è ancora più impietoso.

Meno noto è il fatto che **guadagno sensibilmente di meno** anche rispetto ai pari livello del resto della pubblica amministrazione. A fronte di questa situazione, la proposta delle gabbie salariali sembra proprio una provocazione, anche perché inserita in un provvedimento che dovrebbe contribuire al rispetto dell'articolo 36 della Costituzione, quello che parla di salario giusto e dignitoso.

La realtà è un'altra: **le risorse previste in legge di bilancio** non sono sufficienti neanche per recuperare l'inflazione del primo anno di contratto scaduto. Secondo calcoli della Flc Cgil, nonostante l'inflazione sia arrivata al 18%, gli aumenti salariali a fine triennio contrattuale si attesteranno al 5,80%.

A queste mancanze si aggiungono delle **vere e proprie provocazioni**. Imbattibile la trovata del ministro Valditara che ha pensato a un carnet di sconti per docenti : soggiorni in agriturismo o per l'acquisto di prodotti alimentari locali, parcheggi in aeroporto e così via.

Insegnanti con lo sconto dunque, e a pensar male magari si commette peccato ma ci si prende. Come ha scritto la Flc Cgil in una nota, “invece di aumentare gli stipendi, trovando **le giuste risorse per il rinnovo** del contratto istruzione e ricerca 2022-24, il governo pensa evidentemente a come abbassarli”.

PNRR: il capo di Gabinetto MIM incontra i sindacati scuola

Prorogata ai primi di febbraio la scadenza del 15 dicembre per STEM e Nuovi Linguaggi. La segretaria della FLC CGIL chiede e ottiene l'istituzione di un tavolo permanente di confronto. Inviata all'amministrazione l'analisi delle criticità e le proposte della FLC CGIL le difficoltà di attuazione e gestione del PNRR.

06/12/2023

Si è svolto nel pomeriggio del **6 dicembre, come da noi richiesto**, l'incontro delle **organizzazioni sindacali con il Capo di Gabinetto, prof. Giuseppe Recinto sulle problematiche relative al PNRR**. Oltre al Capo di Gabinetto Giuseppe Recinto, per l'amministrazione era presente il Direttore Generale dell'Unità di Missione **dott.ssa Sabrina Montesarchio**.

La segretaria generale della FLC CGIL Gianna Fracassi, nell'accogliere favorevolmente la proroga da noi richiesta per STEM e Nuovi Linguaggi la cui data sarà spostata ai primi di febbraio, ha invitato ad una riflessione approfondita sullo stato di attuazione delle misure previste per consentire a tutti di comprendere le problematiche non solo attuative ma anche le ricadute pedagogiche delle misure previste dal PNRR per il settore scuola.

A tale riguardo abbiamo chiesto all'amministrazione un tavolo **permanente di confronto sullo stato di attuazione delle misure. Tale richiesta è stata accolta dall'amministrazione** che nei prossimi giorni ne definirà tempi e modalità. La segretaria generale della FLC CGIL inoltre ha sollecitato una proroga per la scadenza del 19 gennaio 2023 per i progetti relativi all'Agenda Sud.

La FLC CGIL ha avanzato, tra le altre, anche una richiesta di chiarimenti urgenti sulla formazione che il personale docente è chiamato ad effettuare per effetto delle misure previste in considerazione della remunerazione delle ore di formazione ulteriori rispetto a quelle programmate nel PTOF. A questo proposito la **segretaria generale della FLC CGIL** ha ribadito la necessità di un investimento aggiuntivo per retribuire le ore eccedenti la formazione stanti le novità introdotte dall'ipotesi di CNL 2019/2021 sottoscritta il 14 luglio scorso.

Abbiamo inoltre denunciato l'insostenibile carico di lavoro che si è riversato su tutto il personale scolastico. In particolare il sovraccarico di lavoro investe le procedure di gestione amministrativo-contabile mettendo a dura prova dirigenti, DSGA e segreterie scolastiche specie in un periodo dell'anno pieno di altre scadenze come il PA.

Abbiamo inoltre richiesto **un tavolo sull'applicazione del Codice degli appalti nelle scuole**.

L'amministrazione ha annunciato due webinar per l'11 e il 14 dicembre sulle misure attuative e progettuali STEM e Nuovi Linguaggi.

Le ulteriori analisi e richieste sono contenute nel **documento allegato** che è stato inviato all'amministrazione.